

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 39

Curia Generalizia - Roma

milanese. Sotto il cognome composto Riva-Andreotti è registrato nel Tabulario delle professioni e morte; il Dorato ha soltanto: Andreotti d. Gio. Pietro.

Apparteneva alla nobile famiglia Riva che fioriva sin dal secolo XII in Galbiate, ove al principio del sec. XV, e quindi sin dal secolo antecedente, vediamo già il ramo anch'esso conservatosi nobile: Riva-Andreotti, discendente da un Andreotto de Ripa, della medesima diffusissima casa. Naturalmente molti di questi Riva, compresi quelli del w Andreotti, propagarono la discendenza per tutta la Brianza in molti luoghi della campagna e nella metropoli lombarda. P. G. Pietro professò in S. Biagio di Roma il 29 VI 1575. Nel 1584 forse si trovava in S. Martino degli orfani di Milano, quando suo Padre G.B. de Andreottis de Ripa burgiensi condidit il testamento in cui lasciò al figlio i seguenti beni: " Item leg. et de bonis meis relinquo R. doct. presbitero Petko de Andreottis de Ripa filio meo legitimo et naturali professo in religione pauperum Divi Martini bras 40 imper. etc. ".

Il seguito della sua carriera religiosa, come si ricava dai libretti delle Deputazioni, è il seguente (sembra quasi possibile che i superiori abbiano fatto girare come una

trottola un povero religioso; ad ogni modo la carriera la seguente):

- 1588 in S. Maiolo di Pavia
- 1589-92 in Cremona S. Lucia
- 1592-96 nell'orfanotrofio di Reggio Em.
- 1596 - in Cremona S. Lucia
- 1599 a. nell'orfanotrofio di Bergamo
- 1599-1603 a S. Paolo di Pavia
- 1603-04 in S. Agostino di Treviso
- 1604-05 nell'orfanotrofio di Brescia
- 1605-06 in S. Stefano di Piacenza
- 1606-07 nell'orfanotrofio della Colombina di Pavia
- 1607-08 in S. Lucia di Cremona
- 1608-09 in S. Giacomo di Vicenza dove fu parroco

1609- in S. Lucia di Cremona

Nel 1613 é in S. Maria segr. di Milano

Qui morì il 9 IV 1616

Consta però da sua lettera che nell'estate del 1609 fu mandato a reggere l'orfanotrofio di Siena; dalla quale lettera si intravede che, come il solito, c'è qualche incompienza con i Protettori del luogo; leggiamo qualche brano di una sua lettera dell'8 8 1609 al P. Proc. Gen.: " Quanto poi all'intenderne con li Signori, io gli ho visitati, et gli ho mostrato l'obbedienza del R.mo P. Gen., et loro sono venuti in cotesta casa, a riveder e consigliar ciò gli é parso, secondo che havevano preso per inventario, et nescio quo iure, circha suoi di non mostrargli di esser avido, io in vitta mia non sono mai stato avido, la P.V. non si dubiti, perché non mi voglio interessar con niuno, et perciò non gli darò susnitione veruna, niacia al Signore che sud. Signori si riconoscano, et si rivedano di restituir quae sunt Caesaris Caesari, et quae sunt Dei Deo, essendo che la nostra Congreg. insieme con essi loro siamo comparsi in servir et aiutar questi poveri citi, et non siamo né suoi schiavi, né suoi servitori, al come chiaramente si può vedere in uno libro della p.a. administratione della fondatione di cotesto luogo pio.

P. Andreotti era stato mandato a Siena per prendere il posto del rettore P. Lorenzo silvestrini morto poco prima. Per ultima cosa si fa osservare che P. G. Pietro Andreotti Riva era figlio di quel G.B. Riva che fondò il collegio di Merate, e cugino di F. Antonio (Riva) da Merate, cappuccino che fu magna pars in quella fondazione.